

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 29 Aprile

Contro la Grecia

L'immane sacrificio con enorme ingiustizia fu adunque imposto alla Grecia; invano questo giovane popolo fece sacrifici enormi per ottenere ciò cui ha diritto; le potenze si posero d'accordo e le impedirono di muoversi.

La Grecia aveva però tentato di salvare almeno il proprio onore; ma le potenze non lo permisero; mentre essa aveva accettato di sottomettersi alla amichevole mediazione della Francia le altre potenze, per avvilirla, non si accontentarono nemmeno di questo ed inviarono un ultimatum per imporle un precipitoso disarmo con cui non salvi nemmeno l'ordine interno.

E dire che alla testa di queste potenze sta l'Italia — l'Italia, auspici Robilant e Depretis, mancipia dell'Austria — essa che dimenticò i propri doveri, le proprie aspirazioni, la stessa ragione del proprio essere.

Più in basso questa Italia non poteva invero venire trascinata!

Sicché in Italia non comanda che l'Austria che ci ordina all'interno lo stringimento dei freni ed all'estero si serve di noi per attuare la sua politica.

Invero se, come l'unione bulgara costituirà un argine all'invasione russa, l'unione greca impedirebbe l'invasione austriaca; ed è ciò che l'Austria non vuole, essa che, assieme alla Russia anela a ripartirsi la penisola balcanica. E dire che la questione non ci sarebbe più se le varie nazionalità potessero espandersi sopra le rovine della Turchia!

Un po' di colpa l'ha eziandio la Grecia; essa certo non mostrò di evocare praticamente gli eroismi dei Milziadi e dei Temistocli in questi giorni in cui lasciò scappare le migliori occasioni per una azione; se avesse costituito un fatto compiuto le potenze non avrebbero fatto le brave ed anzi sarebbero state con essa; ma d'altra parte devesi pur considerare che ai tempi dello scoppio dell'insurrezione rumeliotta era in stato di perfetto disarmo.

Il che non diminuisce la gravità della colpa delle potenze che conculcarono i più sacrosanti diritti popolari con prepotenze degne della autocrazia dominante a Vienna. La sola Francia acquistò benemeritenze per la causa della Grecia, e così dimostrando come sia proprio ligia alla libertà assicurò del pari grande influenza in Oriente pel proprio governo.

Noi ci siamo avviliti e annichiliti in modo che il rossore deve salire alla fronte di ogni italiano per tante umiliazioni cui ci ha ridotto questo governo antinazionale.

È che ciò non divenga buono un'altra volta contro di noi! Pensiamo inoltre che guai se questo

principio, da noi sostenuto contro la Grecia, le potenze europee l'avessero anni addietro attuato contro il Piemonte.

Che importa tuttavia se ci siamo ingraziati i padroni di Vienna? Non viviamo forse soltanto nei begli occhi degli arciduchi e delle signore viennesi? Intanto noi compimmo una delle massime ingiustizie che a questo mondo fosse possibile!

Oh! se i Greci avessero mandate avanti le loro torpediniere! Ce l'avremmo meritato!

LA DEPUTAZ. VENETA

DEPUTATI ATTUALI

Belluno

Tivaroni Carlo, sinistra.
Pascolato Alessandro, trasformista.
Ricci Agostino, tr.

Padova I.

Squarcina Giovanni, s.
Maluta Carlo, tr.
Luzzati Luigi, tr.

Padova II. — Cap. Este

Tenani G. B., tr.
Chinaglia Luigi, tr.
Romanin Jacur Leone, tr.

Rovigo

Sani Giacomo, tr.
Marchiori Giuseppe, tr.
Parenzo Cesare, s.
Cavalli Luigi, s.

Treviso I.

Rinaldi Pietro, s.
Giuriati Domenico, s.
Andolfato Roberto, s.

Treviso II. — Cap. Conegliano

Bonghi Ruggero, tr.
Visconti Venosta Emilio, tr.
Gabelli Federico, ?

Udine I.

Seismit Doda Federico, s.
Fabris, s.
Solimbergo, s.

Udine II. — Cap. Gemona

De Bassecourt, tr.
Orsetti, s.
Billia G. B., tr.

Udine III. — Cap. Pordenone

Cavalletto Alberto, tr.
Simoni G. B., s.
Chiaradia Emilio, tr.

Venezia I.

Maldini Galeazzo, tr.
Maurogonato Isacco, tr.
Mattei Emilio, tr.

Venezia II. — Cap. Dolo

Pellegrini Clemente, s.
Tecchio Sebastiano, s.
Bernini Amos, s.

Verona I.

Pullè, tr.
Righi Augusto, tr.
Miniscalchi Marco, tr.

Verona II. — Cap. Legnago

Minghetti Marco, tr.
Borghi Luigi, s.
Caperle Augusto, s.

Vicenza I.

Lioy Paolo, tr.
Lucchini Giovanni, s.
Brunialti Attilio, tr.
Clementi, tr.

Vicenza II. — Cap. Bassano

Antonbon Pasquale, s.
Toaldi Antonio, s.
Breganze Giovanni, s.

LE VARIAZIONI

Durante l'ultima legislatura erano avvenute le seguenti variazioni:

Morti — Varè G. B. (11 febbraio 1886) di Belluno — Michieli L. (1 a

prile 83) di Venezia 2°. — Piccoli Fr. (8 maggio 83) di Padova 1°. — Mattei Ant. (23 sett. 83) di Treviso 1°. — Morpurgo Em. (15 febbraio 85) di Belluno. (5).

Nominati senatori — Bucchia G. di Padova 1°. (1).

Elezioni annullate — Varè e Mattei Em. di Venezia 1° rieleto il secondo in Venezia e il 1° a Belluno in luogo di Giuriati, optante per Treviso 1°. (2).

Incompatibilità — Prof. Scolari di Udine 3° — Prof. Brunialti di Vicenza 1° (rieletto due volte) — Professor Luzzati di Treviso 2° (rieletto a Padova 1°) — Prof. Messedaglia di Verona 1° (e nominato poi senatore) — Borghi di Verona 2° promosso di grado (rieletto) — Marchiori di Rovigo, nominato segretario alle finanze (rieletto). (6).

Di seconda elezione sono i seguenti: Pascolato invece di Varè, Ricci invece di Morpurgo, Maluta invece di Piccoli Fran., Cavalli invece di Bertani optante per Milano invece che per Rovigo, Andolfato invece di Ant. Mattei, Gabelli invece di Luzzati sorteggiato a Treviso 2°, Chiaradia invece di Scolari, Maurogonato invece di Varè annullato a Venezia 1° ed eletto a Belluno, Bernini invece di Michieli, Miniscalchi invece di Messedaglia, (oltre a Luzzati che mutò collegio e a Varè rieleto a Belluno anziché a Venezia). (12).

MOVIMENTO ATTUALE

A Rovigo

Le rappresentanze delle Associazioni Democratiche del Polesine dietro iniziativa della Associazione Radicale Alberto Mario di Rovigo si uniranno a Rovigo il 4 Maggio p. v. per procedere alla nomina del Comitato Elettorale provinciale.

A Venezia II.

Fu diramato il seguente avviso dal Sindaco di Dolo:

«Dietro apposita lettera avuta dagli onorevoli deputati del nostro Collegio, Clemente Pellegrini, Sebastiano Tecchio e Amos Bernini, il sottoscritto partecipa agli elettori di questo Comune che domenica 2 maggio p. v. i deputati stessi nel locale Teatro Comunale alle ore 3 pom., terranno una conferenza per dare relazione agli elettori del II Collegio di Venezia della loro condotta parlamentare.»

Dolo 26 aprile 1886.

Dall'Ufficio Municipale.

— Intanto si sa che i ministeriali concentreranno i loro sforzi a favore di Angelo Papadopoli di Lorenzo Tiepolo e di Capaldo.

A Treviso I.

Gli antitrasformisti hanno deciso di riportare i deputati uscenti Andolfato, Rinaldi e Giuriati.

Pel governo è sempre candidato il Minosso.

Tullio Martello, appoggiato da qualche segretario comunale, spinge avanti la sua candidatura.

A Udine I.

Si sta costituendo una Società elettorale la quale avrebbe lo scopo di combattere accanitamente il trasformismo ed i suoi candidati. Naturalmente accoglierebbe in sé tutti i liberali di ogni partito, purché contrari a Depretis. Si susurra anche qualche nome di candidati in pectore della nuova associazione elettorale.

Invece del Fabris, poco disposto ad accettare la rielezione, parlasi del professor Giovanni Marinelli.

IO SONO UN ASINO

Dell'on. Ludovico Berti, deputato ministeriale per la pelle, un giornale racconta ch'egli alla Camera non aprì mai bocca e al Consiglio provinciale di Bologna l'aprì una sola volta dopo 45 anni di silenzio. E quella volta l'on. Berti ebbe un vero e prepotente scoppio di eloquenza. Egli si alzò e disse:

— Io sono un asino.
Storico, dice l'Italia di Milano.

La Voce degli irredenti

Scrivono da Trieste all'Adriatico:

Disordini a Capodistria. — L'Indipendente reca notizia di gravi disordini avvenuti nella vicina Capodistria: Domenica sera alcuni ufficiali e sotto ufficiali, avrebbero avuto, a quanto ci riferiscono, un banchetto all'osteria Al Vaporetto.

Per motivi non ancora bene precisati ebbe luogo fra questi ed una ventina di civili una seria colluttazione. Vi sarebbero alcuni feriti di colpi di sciabola, fra cui uno al quale furono recise tre dita.

Si sarebbero arrestati cinque civili. Ieri sera, a quanto ci riferiscono, sono accadute nuove scene. Alle ore 8 1/2 fu suonata la ritirata per metter fine a scene deplorabili che avvenivano nelle contrade della città.

Questa misura sarebbe stata provocata dalle rimostranze fatte dal Podestà al Capitano provinciale ed al colonnello del battaglione di guarnigione.

Sappiamo che una popolano venne accolto nella farmacia Costantini per essere medicato d'una ferita e che giunse a Trieste anche un gigante che portava i segni dei tafferugli.

Il Consiglio municipale di Capodistria, a quanto si dice, si radunerebbe subito onde chiedere alla Luogotenenza di Trieste pronto provvedimento.

Arresto politico. — Ieri l'altro venne arrestato a Capodistria sotto imputazione di reato politico, il sig. Carlo Minea, studente.

Scarcerazione. — Furono posti in libertà i sigg. Longhi, Gelcich e Grusovin dopo aver subito, per reato politico, una condanna di 4 mesi di carcere ed altri 4 mesi di arresto inquisitoriale.

Tre disertori. — L'altra notte disertarono da Pola tre soldati della marina da guerra, due triestini ed uno di Gorizia.

Ieri sera un picchetto di soldati di fanteria del reggimento Veber n. 22 girò per tutta la nostra città in cerca dei fuggiaschi, ma inutilmente. Furono pure perquisite le abitazioni delle rispettive famiglie.

I disertori erano soldati da circa cinque mesi, uno dei quali ebbe già una condanna per questioni politiche.

Si vociferava che abbiano già passata la frontiera italiana.

L'insegnamento elementare

Secondo le ultime statistiche, degli 8859 Comuni italiani, alla fine dell'anno scolastico 1882-83, l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore era stato proclamato in 8116 Comuni: 7515 dei quali lo avevano potuto proclamare per tutti gli abitanti del territorio comunale; 601 per una parte soltanto, a causa del frazionamento. In 122 Comuni ancora non si era proclamato quest'obbligo, e finalmente 20 Comuni avevano scuola in consorzio con altri Comuni limitrofi.

I comuni che avevano già proclamato l'obbligo dell'istruzione, nell'83 erano 1438 nel Piemonte, 281 nella Liguria, 1824 nella Lombardia, 759 nel Veneto, 267 nell'Emilia, 127 nell'Umbria, 214 nelle Marche, 202 nella Toscana, 193 nel Lazio, 391 negli Abruzzi e Molise, 590 nella Campania, 216 nelle Puglie, 80 nella Basilicata, 329 nelle Calabrie, 295 nella Sicilia, 319 nella Sardegna. Quelli che non avevano proclamato questo obbligo erano 5 nel Piemonte, 3 nella Lombardia, 2 nel Veneto, 3 nell'Emilia, 2 nelle Marche, 27 nella Toscana, 3 nel Lazio, 1 negli Abruzzi, 1 nelle Puglie, 17 nella Basilicata, 9 nelle Calabrie, 32 in Sicilia, 17 nella Sardegna.

A questo insegnamento erano preposti allora 44,982 insegnanti, dei quali 20,744 maschi, 24,238 femmine. Ma da questa cifra bisogna detrarre 318 direttori e 105 direttrici senza insegnamento e 2299 fra tirocinanti supplenti, assistenti, dell'uno e dell'altro sesso.

I Prefetti a Roma

Furono chiamati a Roma quasi tutti i Prefetti del Regno, furono consultati sopra l'andamento dell'opinione pubblica e sulle previsioni di una lotta elettorale, furono istruiti sopra il da farsi durante la lotta; probabilmente saranno stati anche informati sui mezzi che il Governo intende di adoperare per far passare la volontà del Paese.

Questo collegio di auguri e di sacerdoti spianti il volo delle cornacchie politiche oramai deve aver dato il suo responso. Non sappiamo se questo sia stato secondo i desideri del Presidente del Consiglio, e se la prepotenza o l'influenza del grande Cesare sia riuscita a far parlare gli astri, le nubi, il volo degli uccelli secondo i suoi intendimenti.

Quello che è certo si è che il grido dello scioglimento della Camera, mandato fuori un giorno come artificio e spauracchio per trattenerne i Deputati ministeriali, ha oramai trascinato il Governo, anche suo malgrado, alle Elezioni generali.

È ben vero che il famoso decreto non era ancora uscito, anzi lo si rimandava da un giorno all'altro, e coi precedenti e coll'indole dell'onore. Depretis non ci meravigliava che il burciello governativo, che fa acqua da tutte le parti, inoltratosi nel mare magno elettorale, fuitati i venti impetuosi che lo minacciano, girasse di bordo per ritornare, se gli è possibile, in porto ad aspettare migliori tempi.

Intanto però al Ministero dell'interno e nelle varie Prefetture del Regno *feruet opus* per lasciar passare la volontà del Paese. Il bello è che tutto questo armeggio si fa specialmente dai deputati ministeriali; e i più paurosi sono appunto quelli che han servito finora il Ministero presente. Così si sono scambiate perfettamente le parti; gli imputati — i Deputati della Opposizione — hanno da darsi ben poca cura per la propria difesa; mentre gli accusatori — i Deputati ministeriali — si arrabattano e si attaccano ai rasoi per non perdere il posto loro e difendere le posizioni proprie e del Ministero.

Questo è un buon sintomo: si incomincia a comprendere e a riconoscere che l'opinione pubblica non è più col Ministero presente.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

28 aprile.

INCENDIO — CHE BRAVA GENTE!!

Iersera un violento incendio distrusse un fienile e casolare di paglia situato in Località Piantollo, a pochi passi dal centro abitato del nostro paese.

Appena segnalato l'incendio gran numero di cittadini accorse sul sito, ma il fuoco avea di già preso proporzioni tali da rendere inutile ogni opera di salvezza, e non restava quindi che il desolante spettacolo del vario incendio che compì l'opera sua distruttrice, sordo alle imprecazioni ed alle grida di dolore emesse dalla desolata famiglia che si vedeva in sì crudele guisa rapito il tetto e le masserizie domestiche.

A vera fortuna devesi ascrivere se l'incendio rimase isolato, mentre se

l'atmosfera non si fosse trovata in perfetta calma, altre e ben più gravi sventure si avrebbe forse oggi a rimpiangere.

Le nostre autorità amministrative, come al solito, anche in tale occasione, addimostrarono assoluta incapacità, ed in ispezialità gli sforzi che qualche assessore permanente (II) commise all'intento di porsi in evidenza, suscitavano biasimo generale fra la popolazione.

Che bella figura fecero infatti i nostri grandi uomini col far uscire le pompe quando l'incendio era già quasi totalmente spento, e cogli ordini e contr'ordini che partivano poscia da quelle autorità, che anche in tale occasione si erano costituite in permanenza (II).

Ed anche ammesso il caso fosse stata necessaria l'azione delle pompe c'è a scommettere non si sarebbe trovato nessuno capace di farle funzionare.

Che ne dice l'onorevole Assessore... Capo... all'istruzione dei pompieri? Bastali Anche a Cavarzere, non c'è a che dire, ci sono delle brave persone!!

P.S. Tanto gli stabili quanto gli effetti domestici distrutti dall'incendio erano assicurati.

Ugo.

Cliviale. — È morto da tutti compianto, il conte Emilio Ronchi distinto giovane, che prometteva di conseguire un posto condegno nel campo dell'arte, tant'era in lui vivo e felice l'amore per la pittura. I funerali riuscirono splendidi.

Treviso. — Il Comm. Antonio Caccianiga, terrà una conferenza, domenica prossima nella sala terrena della Biblioteca comunale in borgo Cavour.

Udine. — Quest'anno l'emigrazione temporanea per l'Austria e la Germania ha aumentato e di molto.

Già da un mese partirono a centinaia di lavoratori e queste partenze quantunque la stagione sia avanzata hanno luogo ancora.

Ieri stesso un buon numero di emigranti erano alla stazione ferroviaria in attesa del treno che deve condurli alla destinazione.

Corriere Provinciale

Da Cartura

27 aprile

MUSICA SACRA

La mattina del 26 aprile nella chiesa Parrocchiale di Cartura fu cantata una messa a quattro voci con accompagnamento di organo che fu primo ma assai degno esperimento di quella

Appendice

89

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Ti confesso — riprese, prendendo un'aria di perfida bonomia — che per quanto buona cattolica, ebbi paura quando seppi che domandavi un prete. Io non ho fatto certamente nulla che non sia nell'interesse del trono e dell'altare, e, i miei progetti, per quanto violenti sieno stati qualche volta, trovano in ciò la loro legittima scusa. Ma non debbono meno per questo rimanere segreti, perchè non tutti ne comprenderebbero bene il carattere ed il significato... Dunque — riprese con tono calmo e dolce — posso contare sul tuo silenzio per quanto mi concerne?

— Potete contarci... Giusto Iddio! quali sofferenze!...

— Per cui, tu hai attaccata nella landa la Marchesa?... — riprese la

società corale da soli quattordici mesi istituita.

Questa messa fu composta dal giovane maestro Vittorio Bertolini, che pure è istruttore di cotesta società, il quale con ricchezza di pensieri e vero sentimento artistico volle dare espressione a sublimi e poetici concetti.

L'esecuzione fu ottima e ammirevole.

La sera in casa dell'egregio ingegnere nob. Raffai vi fu un banchetto di oltre sessanta coperti in onore e dei coristi e del loro maestro Vittorio Bertolini e di suo fratello Dante che lo coadiuvò nell'istruire.

Questi due ebbero dalle mani del signor Antonio Milani, presidente della società, entrambi, una madaglia d'argento; ed inoltre, e l'egregio dott. Giovanni Bonetti e lo studente, sig. Riccardo Biasoni ed il sig. Antonio Pastore, uno dei cantanti, pronunziarono applauditissimi brindisi.

Dopo il banchetto il dott. Giovanni Bonetti ed il sig. Dante Bertolini, entrambi abili violinisti, accompagnati dal maestro Bertolini al piano, dilatarono assai tutti i convitati eseguendo scelti pezzi fra i quali furono segnatamente applauditi: una sinfonia del maestro Bertolini, un brillante Valtzer del dott. Bonetti e, per l'eccellente esecuzione, la sinfonia nella *Semiramide* del Rossini.

Fu insomma per Cartura un grande e fausto avvenimento che lascerà lunga e lieta memoria.

Cronaca Cittadina

Errata Corrigge della Lettera dell'amico prof. A. Cavarzere. — Da principio anziché in tutti gli strati si legga in tutti — Nella 3ª colonna invece di *semati* si legga *scemati* — Nella chiusa invece di *vero* spostamento si legga *mero*.

Cose universitarie. — Fu pubblicato coi tipi Randi il « programma della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri ammessi all'università di Padova per l'anno scolastico 1885 86 ».

Contiene il regolamento per le scuole d'applicazione, e il regolamento interno, oltre ad alcune circolari.

Segue il personale insegnante, e l'ordine degli studi e l'orario; quindi il programma d'insegnamento, i temi gli esami ecc. ecc.

Infine alcuni dati statistici, da cui apprendiamo che gli ingegneri civili

zitellona senza curarsi dei lamenti di Malo.

— Per derubarla... Oh! io bruccio!

— Hai rapito Poveretta?... —

— Per attirare Renato in un agguato e colpirlo... qual febbre! qual febbre!...

— E perchè volevi ucciderlo?

— Per vendicarmi dell'essersi egli fatto amare da Marianna... Basta! basta! soffoco!

— A meraviglia! troverai così a tutto quanto hai fatto sotto la mia ispirazione, un movente semplice e naturale?

— Siatene sicura...

— D'altronde tutto ciò non è molto grave, perchè nulla è riuscito.

— La mia coscienza non mi rimorde meno per questo... soffoco! soffoco! Oh! che febbre!...

— La tua coscienza, onesto Malo!... Venga dunque un confessore.

Tirò il cordone di un campanello. Quasi subito comparve Brice.

— Malo domandava un prete — diss'ella — fatele venire.

— Subito, signorina — rispose Brice — inchinandosi ipocritamente.

Poi riprese:

— I cavalli che la signorina ha ordinati, sono pronti.

— Sta bene partiremo subito.

— Volgendosi poi verso Malo che continuava a lamentarsi:

proclamati alla fine dell'anno scolastico 84-85 e al principio dell'85-86 furono 32. Gli iscritti nell'attuale anno scolastico sommano a 98.

Per la Peronospora. — Leggiamo nel *Diritto*:

« Sappiamo che il Ministro di Agricoltura e Commercio ha nominata la Commissione speciale, scelta in seno della Commissione consultiva per la flossera, che deve recarsi nella provincia di Como per visitare quella infezione, prima di iniziare i lavori della futura campagna. »

« La Commissione è così composta: prof. Targioni-Tozzetti, presidente; senatori Todaro e Griffini; deputati Tubi e Sciacca della Scala; professori Froio e Canestrini; conte di Rovasenda; conte Trevisani; cav. Franceschini. »

Troppe feste. — Ci giungono lamenti sulle troppe vacanze che si fanno al municipio.

Perchè non si bada al calendario civile, ma si tende a far vivo anche l'ecclesiastico?

Ciò diciamo in ispezialità per le feste di Pasqua.

Se ne risente un danno anche negli interessi dei cittadini. E ci pare che si dovrebbe porsi nei limiti di legge.

Per gli emigranti. — Un impresario italiano, certo Beltrami, si è offerto al governo rumeno di condurre colà molti lavoranti per gli sterri e le costruzioni relative alle fortificazioni della Capitale.

Nel caso che il Beltrami intendesse fare degli arruolamenti anche in questa provincia, avvertano bene gli emigranti di stipulare dei patti ben chiari, massime perciò che può riflettere le eventuali spese di nostro governo non potrebbero essere menomamente sussidiati.

Per la decenza. — Richiamiamo l'attenzione di coloro, cui spetta provvedere, contro l'indecenza che si constata al Campanile dell'Università.

Vi stanno di continuo esposti alcuni pagliericci da bambino che sono una vera bruttura; nè sappiamo bene se perfino ne colino certi umidori.

Un regolamento municipale dovrebbe pure esserci per impedire consimili brutture sconsigliate, tanto più che si hanno a deplorare proprio nel centro della città!

Si provveda adunque! E speriamo di non aver a ritornare sull'argomento!

Edilizia. — Altra volta avemmo a scrivere contro quella indecenza che si è lo stato del Caffè dietro alla Chiesa dei Carmini.

— Ti senti meglio? — gli domandò.

— No — rispose Malo con voce secca.

— La febbre è dunque sempre così ardente?

— Sì — rispose egli sullo stesso tuono.

— Non desideri nulla?

— Ho sete.

— Hai sete? — disse la zitellona trasalendo.

— Sì, sì.

E Elisabetta riempì una tazza di tisana; vi versò furtivamente il contenuto della fiala che teneva nascosta in mano.

— Ecco, bevi! — diss'ella.

Malo inghiottì rapidamente tutto il liquido.

La zitellona posò tranquillamente la tazza sul tavolino, considerò il ferito con aria sinistra, e riprese con un accento indefinibile:

— Ora riposa in pace, Malo. Ben presto non soffrirai più.

Il solo accento d'Elisabetta era una rivelazione. Colpito da un sospetto rapido, irresistibile, Malo guardò la signorina di Praterous con meraviglia.

In un attimo questa meraviglia si mutò in spavento.

Un altro attimo ancora, e lo spavento divenne orrore.

Con un violento sforzo, vincendo le

Il camino ha coperto di fuligine il muro e quasi abbruciato il soprastante pogguolo; l'è una indecenza bella e buona.

Ci pare che quel camino, o focolare che sia, potrebbe trasportarsi in dentro e togliere così quella indecenza che deturpa la città nel punto più importante del suo ingresso con grave scandalo dei forestieri.

Finalmente! — In Via Zattere si sta finalmente costruendo, come noi avevamo già richiesto, l'impalcatura attorno alla casa che si va riattando.

Ne era tempo davvero!

E si voleva forse attendere che succedesse qualche disgrazia? Invero al nostro ufficio tecnico sono avvezzi a chiudere lo stallo quando sono fuggiti i buoi!

Il tempo che farà! — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del gabinetto meteorologico del *New York Herald*: « È annunciata una tempesta al sud di Terranova. Probabilmente muoverà dall'est e altererà la temperatura delle coste britanniche e delle francesi adiacenti. »

Teatro Verdi. — Applausi moltissimi a tutti i bravi artisti della Compagnia nella commedia di Iersera *Il Mondo della noia*. Esecuzione ottima: messa in scena sfarzosa.

La commediola *Tramonto* è inferiore alla critica e non ce ne occupiamo neppure.

— Stassera *Flirtation* e *Divorzio* di Sardou.

— Domani *Giorgina* di Sardou.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domani 30 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Toma.

2. Sinfonia — *Muta di Portici* — Auber.

3. Mazurka — *A Rivederci* — Morosini.

4. Pot-pourri — *Cola di Rienzi* — Wagner.

5. Atto 2° parte 2ª *La Forza del Destino* — Verdi.

6. Marcia — *Amor di Patria* — Ricci.

Arresto. — Venne arrestato certo P. A. perchè colpito da mandato di cattura.

Una al di. — Un individuo entra tutto trafelato in una farmacia:

— Per carità! presto! un medico! credo di avere storpiata mia moglie!

— Come! perchè?

— Mi tradiva, l'ho scoperta, e le ho dato una bastonata.

— L'ha colta dunque in flagrante?

— Peggio!... l'ho colta... in uno stinco!

sue terribili sofferenze, si sollevò sulle braccia, e, l'occhio scintillante, la schiuma alla bocca:

— Infame! infame! — gridò con voce stridente, spaventosa.

Malgrado la sua infernale franchezza, Elisabetta impallidì e indietreggiò di qualche passo.

La fiala che teneva ancora in mano cadde per terra.

— Che dici mai, Malo? — domandò con voce mal sicura.

— Voglio dire, vipera, che mi hai avvelenato.

— Io?

— Vile creatura, guarda a' tuoi piedi; vedi la fiala che teneva il veleno!

Ti giuro che stai per espiare tutti i tuoi delitti.

Prima che madamigella di Praterous avesse avuto il tempo di opporsi, prese un cordone da campanello e lo tirò violentemente. Ma ricadde ben tosto sul guanciale, cogli occhi sbarrati, il corpo senza movimento.

La zitellona s'avvicinò al letto, guardò freddamente la sua vittima, e mormorò:

— È stato più rapido che non credevi.

Brice ricomparve in quel momento.

— Sono pronta, partiamo — diss'ella impedendogli d'entrare. — Ora alla capanna delle roccie!

Bollettino dello Stato Civile del 26 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3.

Matrimoni. — Sartori Arino di Luigi, falegname, celibe, di Campo-verardo, con Breda Chiara di Vincenzo, casalinga, nubile di Padova — Grossato Pietro di Giuseppe, negoziante, con Pinton Giulia di Luigi, sarta, nubile — Favaron Alessandro di Giuseppe, tornitore, celibe, con Michilini Maria di Antonio, lavandaia, nubile — Bottaro Luigi fu Antonio, fruttivendolo, con Galesso Teresa di Giuseppe, stiratrice, nubile — Pasquali Luigi fu Geremia, chincagliere, con Bedin Maria di G. B., fruttivendola, nubile.

Morti. — Sedeo Dorigo Maria di anni 53, possidente, vedova — Una bambina esposta — Tatti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta:

Flirtation — *Facciamo divorzio*
Ore 8 1/2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	97	75. —
Fine corrente	97	75. —
Fine prossimo	98	45. —
Genove	78	25. —
Banco Note	2	— . —
Marche	1	23.12
Banche Nazionali	2220	— . —
Credito Mobiliare	932	50. —
Costruzioni Venete	312	— . —
Banche Venete	306	— . —
Cotonificio Veneziano	180	— . —
Tramvia Padovano	350	— . —
Guidovie	92	— . —

Rendita indecisa 97.80 circa, valori inattivi.

Olii. — Continua la tendenza ribassista a Napoli in quasi tutte le qualità, in causa delle notizie ottime sulla generale fioritura degli oliveti e dei rilevanti depositi nelle provincie.

Zuccheri. — Anche i mercati di Egitto segnano aumento.

Vini di Piemonte. — A Torino i prezzi rimangono invariati, cioè, da L. 56 a 64 all'ettolitro le prime qualità e da 48 a 54 le seconde. Hanno però qualche tendenza al rialzo, stante le molte ricerche, specialmente da negozianti lombardi e svizzeri.

Diario Storico Italiano

29 APRILE

Nell'anno 1379 era molto accanita la lotta fra l'antipapa Clemente, sostenuto dal re di Francia e da Gio-

Rinchiuse la porta e s'impadronì della chiave. Un istante dopo, in compagnia di Brice, partiva al galoppo.

Non avevano ancor percorso un quarto di lega, che due uomini colla carabina alla mano, facevano irruzione nella corte del castello di Praterous. Quei due uomini erano Renato e Legòllo.

Il custode fece dapprima qualche difficoltà a lasciarli entrare, in assenza della padrona, nell'interno del castello. Ma il tuono imperioso di Renato, il motivo che allegava, non soffrivano rifiuto. Così si decise a condurli lui stesso alla camera di Malo. Quale non fu il loro stupore, la loro ansietà, quando videro la porta chiusa e la serratura senza chiave.

Tale ansietà raddoppiò a un colpo di campanello che risuonò violentemente.

— E' il campanello della camera di Malo — disse il custode meravigliato.

— Ne siete ben sicuro.

— Perfettamente sicuro.

— Bisogna romper la porta — disse Renato.

Aiutato da Legòllo, tento di sfondare la porta a colpi di spalla; vani sforzi! la porta era di una rara solidità.

(Continua.)

AVVISO

In seguito all'ingiunzione fatta dal locale Comando Militare ai Soldati di questa guarnigione di non frequentare l'esercizio d'Osteria in Via Torricelle N. 4219, e per evitare il grave danno che di tale proibizione potrebbe derivargli, l'esercitante si fa un dovere di render noto al pubblico il qui sotto certificato rilasciatogli dalla Commissione sanitaria relativo alle qualità dei vini da lui venduti.

COLOMBO PAGANINI.

Padova, 17 Aprile 1886

Il Sindaco del Comune di Padova

CERTIFICA

che in occasione della visita praticata nel giorno quindici corrente dalla Commissione Sanitaria ed Annonaria nell'esercizio di vendita Vino condotto dal sig. Paganini Colombo in Via Torricelle Civ. Num. 4219 venne esaminato il vino ivi posto in Commercio e nulla fu riscontrato che potesse elevare sospetto di nocività.

Il presente si rilascia dietro istanza del sig. Paganini Colombo.

Il Sindaco
Firmato F. FANZAGO.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozi. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

tum, dice che dopo la dichiarazione di Delijanni, i rappresentanti esteri consentirono di rinviare a martedì la consegna dell'ultimatum, contanto ricevere per allora delle istruzioni. Non è dunque da presumersi che l'ultimatum sia stato consegnato lunedì sera.

Parigi, 28. — Il Temps e la Liberté assicurano che gli agenti delle Potenze ad Atene avrebbero agito senza consultare i loro governi riguardo alla consegna dell'ultimatum. Certi gabinetti avrebbero anche manifestato la loro sorpresa per quella pratica fatta senza che i loro rappresentanti domandassero nuove istruzioni. Il Temps spera che le complicazioni derivanti dall'ultimatum non tarderanno ad appianarsi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone.

Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza

PIAZZA ERBE

VINO PICCOLO ARTIFICIALE

pacchi per

Litri 70 L. 2,50

SPECIALITÀ DIVERSE

Conservare alimentari, Prodotti per perdere senatore Rossi, Santorso (Schie). Vendita esclusiva vere Carmello Baratti Milano, Torino.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselice
Pieve di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetti ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

3614

elettori che lo onorarono della loro fiducia, rinnova la espressione di gratitudine viva. — La cittadinanza è dispiacentissima di tale determinazione.

Ieri al tocco si tenne Consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

Il ministro Grimaldi andrà a Catanzaro domenica o lunedì.

L'on. Nicotera non parla oggi a Napoli come fu annunciato; parlerà il giorno 9 di maggio. Oggi Nicotera va a Reggio. Egli farà un giro elettorale nelle Calabrie.

Il governo di Londra ha risposto ieri con un telegramma di lord Roseberry, al governo italiano che lo richiedeva sul da farsi per il disastro dell'Harrar.

Lord Roseberry, capo del Foreign Office, dice che il governo della Regina attendeva altri particolari da Aden e da Zeila per poter prendere una risoluzione.

Aggiunge che tale risoluzione verrebbe comunicata all'Italia.

Il Diritto occupandosi dello scioglimento della Camera si dichiara risolutamente contrario al ministero. Critica poi la politica estera antinazionale che si riverbera anche sulla politica repressiva all'interno.

L'Italie dice che nella relazione, precedente il decreto di scioglimento, dei ministri al Re non v'ha programma di sorta. Tutto è involuto e nebuloso. Crediamo difatti che una relazione più insulsa e più vaga non si potesse concretare.

(Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 9.40 ant.

Il Diritto dice che le notizie della Grecia riparlano di guerra stante la sovrappopolazione della popolazione.

A Napoli oggi seguirà una grande dimostrazione di protesta contro il massacro della spedizione Porro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — I giornali di Londra continuano a pubblicare lettere per annunciare i meetings di protesta contro il bill irlandese. Il duca d'Argyll dice che la proposta di Gladstone è mostruosa. Lord Berford dichiara che Gladstone ha il coraggio di un uomo di cervello ammalato. Infine la stessa lady Randolph Churchill entrò nella campagna contro Gladstone. Nella riunione conservatrice d'ieri essa espresse la ferma speranza che l'Inghilterra obbligherà Gladstone a lasciare il potere.

Parigi, 28. — Il Journal Officiel pubblica la nomina di Brazzà a commissario generale del Congo.

Cairo, 28. — Assicurasi che Muktar minaccia di rompere i negoziati se l'Inghilterra respinge definitivamente il suo progetto sull'esercito egiziano.

Algeri, 28. — Due nuovi scontri avvennero avventieri non lungi dalla frontiera fra diverse frazioni delle tribù degli Angad e dei Mahaja. Gli Angad furono battuti; perdettero 19 uomini; i Mahaja ne perdettero 3.

In Oriente

Atene, 27. — È fermata la convenzione che il Gabinetto si dimetterà, se le Potenze non ritirano l'ultimatum.

Parigi, 28. — Il ministro degli esteri di Turchia ricevendo comunicazione del risultato dell'intervento della Francia ad Atene, ringraziò vivamente la Francia a nome del Sultano.

Atene, 28. — Il Club della lega Nazionale adunatosi iersera, dopo discorsi patriottici, approvò una mozione che invita il Governo e la Nazione a non demobilizzare, finché la Grecia sarà sotto la pressione dell'ultimatum. La mozione si comunicherà oggi a Delijanni.

Annunziati per oggi una dimostrazione popolare in onore del ministro della guerra giunto dalla Tessaglia.

Pietroburgo, 28. — Il Journal de Saint Petersburg, rettificando le notizie da Atene riguardanti l'ultima-

a partecipare nella discussione del processo, tanto più che la difesa nell'attaccare sia il Forti sia altri amministratori, non fa una lotta personale ma intende usare quegli argomenti che in suo convincimento reputa inerenti alla causa.

Il Presidente dichiara esaurita la discussione e rimanda per domani la pubblicazione dell'ordinanza sull'incidente.

Corte Straordinaria d'Assise
IN PADOVA

Presidente: Cav. Valsecchi Paolino.
Giudici: (Canè) Giro di Rovigo.
P. M.: Cav. Mosconi.
Cancelliere: Cogo Antonio del Tribunale di Venezia.
Difesa: Avv. Erizzo e Marin.

Il 27 e 29 corr. si è trattato un processo per falso e truffa a carico di certo Menon e Cucina — sindaco il primo e segretario il secondo del Comune di Masi.

Il Menon era difeso dall'avv. Marin; il Cucina dall'avv. Erizzo, sosteneva l'accusa il cav. Mosconi.

In seguito al verdetto dei giurati, negativo in tutte le questioni, entrambi gli imputati furono assolti.

Un po' di tutto

Un ambo prezioso. — A Milano in seguito a mandato della locale Direzione compartimentale del R. Lotto, dalla Tesoreria Provinciale venne pagata a un fortunato mortale la bella somma di L. 53,000 per aver azzeccato un ambo coi numeri 8 e 20 estratti il 18 corr. a Torino, sul quale aveva rischiato nientemeno che 160 Lire.

Centro un municipio. — A Corbara (abitanti 2000), mentre il Consiglio comunale stava discutendo un prestito da contrarsi, una folla di cittadini, preceduti da una bandiera e guidati da certo Giuseppe Giordano, invasero la sala consigliare gridando: « Abbasso il sindaco! Fuori i ladri! »

Seguirono parecchi arresti. A Pontagne presso Brescia, si sviluppò un incendio che distrusse metà del paese.

Nessuna vittima si ebbe a lamentare.

Morte orribile. — Ad Annonay due muratori lavoravano a riparare un forno per calce. A mezzogiorno si separarono per andare a desinare. Poco dopo si udirono delle grida disperate. Alcuni vicini accorsero e videro uno dei muratori in fondo al forno, e metà inghiottito dalla calce ardente, e tendente le braccia. Quando a mezzo di corde si poté ritirare di là il disgraziato operaio, questi era cadavere e non aveva più forma umana.

L'infelice passando dinanzi alla bocca del forno, ch'è a livello del suolo, vi era caduto inavvertitamente.

Cleveland fidanzato. — L'onorevole corporazione dei vecchi celibatari, ossia old bachelors, come li chiamano a Nuova York, sta per subire una perdita addirittura enorme, nella persona del Presidente degli Stati Uniti, Grover Cleveland, il quale — se è vero quanto viene annunciato da fonte attendibilissima — è in procinto di passare sotto le bandiere di imeneo, sposando una signorina Folsom di Buffalo, che trovasi attualmente colla madre a Genova.

Il matrimonio sarà celebrato nel prossimo giugno, alla Casa Bianca, in Washington, in forma affatto privata.

Catastrofe in un circo di tori. — A Saint-Césaire, presso Nîmes, si dava domenica lo spettacolo delle corse dei tori in un anfiteatro di legno.

Durante la rappresentazione uno dei palchi, forse per soverchio peso degli spettatori, o perché mal costruito, si sfondò e tutti coloro che vi stavano sopra precipitarono a terra, rimanendo 27 feriti, contusi e fratturati, fra i quali 5 sono moribondi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Ravennate pubblica una lettera di Farini che si dichiara risoluto a non porre né a lasciar porre da alcuno la sua candidatura a deputato. — Ringrazia gli

vanna regina di Napoli — ed Urbano IV legittimo pontefice. L'uno e l'altro creavano cardinali e dignità proprie e avevano anche non pochi partigiani specialmente nel popolo pel quale la lotta era spesso cangiata in vere e politiche fazioni. Avveniva che prelati ed aderenti di Urbano fossero uccisi ed annegati dai Clementini, quanto pure il contrario; come del pari erano comuni le devastazioni, le rapine e gli incendi.

Essendo pertanto il Castel di Sant'Angelo in Roma in mano di Clemente, il papa Urbano vi pose un regolare assedio con molte truppe; e dopo vario tempo e inutili resistenze solo costretta per fame quella fortezza si arrese, e ciò avveniva il dì 29 aprile anno suddetto.

La perdita di quel castello fu per l'antipapa una delle cause per cui dovette poi abbandonare l'Italia.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO
DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana
del 28 aprile

Castori, prende la parola per Forti. Esordisce dicendo della opera data dal Forti in vantaggio della Società Veneta di costruzioni di cui è vice presidente. Dice che i difensori accumulano accuse desumendole da dati inattendibili, perchè non era completa l'istruttoria, perchè rettificati al dibattimento del cav. Forti, la cui deposizione non fu combattuta lui presente, ma fu anzi confermata in linea di fatto dai periti ed accolta dal Pubblico Ministero.

Prende quindi a dimostrare con molto corredo di dottrina, essere fondato il diritto del cav. Forti di costituirsi Parte civile sia come azionista, sia per la molestia che gli deriva dalla causa civile, ma soprattutto per l'interesse morale destato dagli attacchi che pel iscopo defensionale vennero a lui lanciati, lui assente e che la sola costituzione in Parte Civile gli darebbe modo di ribattere in quest'aula.

Indi l'avv. Castori accenna ad entrare in qualche esame del merito, e il Presidente, ricordandogli che gli fu data la parola solo per esporre i motivi giuridici della domanda, il signor avvocato rinuncia la parola al collega avv. D'Appel.

Il Prof. avv. D'Appel nuovo nelle nostre Province ma preceduto di ottima fama acquistatasi specialmente nelle Romagna, incomincia col rilevare le singolarità della sua posizione costretto a trattare entro i ristretti limiti d'una questione puramente di diritto un soggetto che soprattutto vuol essere considerato sotto l'aspetto morale e svolto coll'indagine dei fatti. Nel dire come e con quali sentimenti venisse ad alzare la voce in difesa della lacerata reputazione di un suo vecchio amico e compagno di studi, al quale ogni altra via è interdotta attesa l'irresponsabilità che tutela la libertà di difesa, tocca maestrevolmente delle considerazioni che facevano a lui parere, nonché infondati, assurdi gli addebiti che i difensori voleano far pesare sul Forti, e giustificato in questi il diritto di confutarli.

Parlò quasi un'ora cattivandosi la benevola attenzione e l'ammirazione di tutti per l'abilità con cui seppe schivare gli ostacoli che gli contendevano il cammino, ma quando si accostò maggiormente all'apprazziamento dei fatti, e disse caluniose certe difese, e interessato lo sforzo d'impedire al Forti di combatterli, tutti i difensori sorsero a protestare e il Presidente ricordando al distintissimo oratore che non gli era concesso né di toccare il merito, né di esprimere censure, lo indusse a interrompere il suo discorso, nel quale si rilevò oratore distintissimo.

Giuriati e Bizio rispondono vigorosamente alle ragioni esposte dai rappresentanti del Forti rinnovando le dichiarazioni della solidarietà della difesa, dimostrando inesistente il diritto e la convenienza di ammetterli

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **SPECIALI TESSUTI**, nel suo recente *Almanacco Igienico Popolare* pel 1886, a pag. 119.

FRATELLI HÈRION
AI TOLENTINI, PALAZZO CONDULMER, 251

APPENDICE
PAGINA DEL BENE

I.
TESSUTI DI LANA
DEI
FRATELLI HÈRION
DI VENEZIA

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione per i tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di quasi quaranta gradi.

Dopo molti e molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

« La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calore, poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camicia di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate assottigliandola.

« L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Ecco perchè io feci plauso ai fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hèrion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo soprattutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio.

Coperte coltroni per adagiarsi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando coi parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli, ai vecchi mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutazioni e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si tamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la preventiva.

La *Maglieria Igienica* raccomandata dall'illustre Professore Mantegazza trovasi vendibile presso la Ditta **G. Batta Casale di Sebastiano** — PADOVA.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

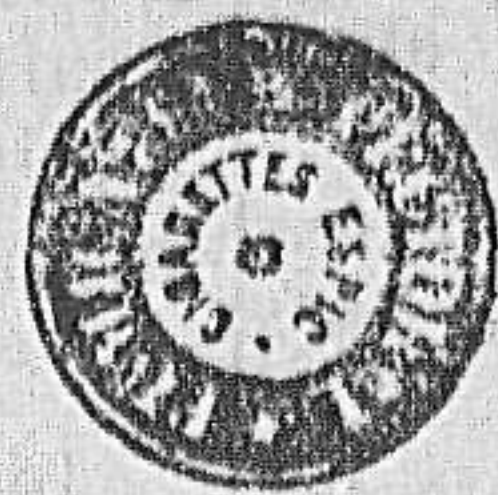
Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL, LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.**

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio



ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso **A. MANZONI** in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in **Padova** nelle
Farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro.**

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)
Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente
Stagione del 25 Maggio all'1° Ottobre
Rigenera le persone affievolite, Linfatisimo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti
A. MANZONI e C° -- Milano e Roma



Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI
A. MIGONE, C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.